

I LIONS SI AGGIORNANO SULLA PROPRIA STRUTTURA

Gli oratori Claudio Adanti del L. C. Pergola Val Cesano, presidente e coordinatore del Comitato per la conoscenza della L.C.I.F. ed il vice governatore Antonio Suzzi del L. C. Cesena, presidente del Comitato per la divulgazione del M.E.R.L. hanno aggiornato i soci del L. C. Pesaro Host, argomentando il primo sul tema "**Lions Club Internationl Foundation e le sue finalità**", il secondo su quanto concerne "**Membership, Extension, Retension, Leadership ed i relativi obiettivi**", cui è seguito un proficuo dibattito, animato dal presidente Piergiorgio Cascino, dal past governatore Gianfranco Buscarini, dagli officer Giovanni Paccapelo, componente del Centro Studi e Giorgio Ricci, coordinatore della Cultura della Donazione.

Dopo le pertinenti presentazioni da parte di Cascino e Paccapelo degli oratori, sono iniziate le relazioni. Adanti che ha avvalorato il suo dire, pienamente convinto, con il supporto di un conciso filmato, una qualificata raccolta d'immagini di solidarietà, a livello planetario, eloquenti e dimostrative, ha subito delineato il discrimine fra la Fondazione per la solidarietà connessa al nostro Distretto 108 A, legata, quindi, al relativo territorio (esempi le realizzazioni delle villette di Corgneto, della Fabbrica del sorriso, della Casa di accoglienza di Larino, del villaggio di Wolisso, del prossimo Centro polivalente di Cervia) e la Fondazione Internazionale più grande esistente - affatto in concorrenza fra loro -, definita dalle Società di rating per la sua affidabilità, come la più accreditata organizzazione non governativa con la quale collaborare.

Ad essa afferiscono tutti i Lions Club del mondo e come tale è in grado di portare a compimento, nei paesi in maggiori difficoltà, dei service di particolare valenza, progetti come la costruzione di ospedali, orfanotrofi, scuole, rendere l'acqua pulita, recuperare i bambini in strada, migliorare le condizioni dei soggetti meno abili, impegnarsi nella campagna contro la cecità - i lions sono universalmente riconosciuti campioni per il ripristino della vista, salvata, in 15 anni, a 24.000 persone - e, soprattutto, d'intervenire con la massima tempestività nei casi d'emergenza in seguito ad uragani e terremoti. La Fondazione Internazionale si sostiene pure con delle specifiche offerte da parte dei Club, infatti, per ogni \$ 1000 donati viene concesso un premio, la Melvin Jones Fellow, riconoscenza di prestigio da attribuirsi ad un socio o ad un qualsiasi cittadino degno di encomio. È questa un'utile iniziativa che ogni Club dovrebbe far propria.

Suzzi, con un linguaggio colloquiale e suadente, ha insistito sull'orgoglio di appartenenza ad un Club e sulla necessità di conoscerne a dovere struttura e scopi. È indispensabile, in primis, avere un intimo e vivo desiderio d'impegnarsi moralmente nel sociale, di essere, quindi, di aiuto al prossimo. La piuttosto comune, scarsa partecipazione ai meeting, trova una causa nelle attitudini per nulla ideali di certi soci. Compito precipuo del Comitato soci dovrebbe essere quello, dopo avere esperito una ricerca sul campo, d'individuare, nell'ambito della locale comunità i soggetti presumibilmente più idonei. Una scelta appropriata mette perlopiù al riparo da successivi, eventuali allontanamenti. L'invito è d'inframmezzare alle abituali riunioni interne qualche seminario pubblico in riferimento a service che interessano e coinvolgono tutta la cittadinanza. Ad esempio, il Club di Sant'Arcangelo, tenuto conto dell'attuale situazione di disagio giovanile, ha programmato, ogni mese, un appuntamento pubblico sul tema "Scuola per genitori", ove sono invitati relatori esperti del settore, manifestazione che si conclude con un produttivo confronto.

Sarebbe questo il modo per farsi conoscere meglio all'esterno, per favorire un'integrazione fra Lions e società civile, nonché per addivenire ad una selezione più appropriata dei nuovi ingressi. Un percorso corretto del socio richiede sempre il rispetto delle regole e l'osservanza degli inviti ricevuti per collaborare alle varie iniziative. Le riunioni per la formazione dei nuovi soci, effettuate in maniera del tutto informale, come quella recente di Fiastra, che ha visto una quarantina di aderenti di più Club, sono state assai apprezzate e sicuramente foriere di produrre dei frutti. Un consiglio è d'interrogare il nuovo socio, dopo poche settimane che ha fatto il proprio ingresso nel Sodalizio per chiedergli le sue impressioni, i suoi propositi e monitorare il suo comportamento. Il

presidente dovrebbe cercare d'instaurare con lui, sin dall'inizio, un rapporto interpersonale privilegiato.

Per avvalersi di tutte le potenzialità insite nei soci, un giusto criterio è di creare dei Comitati - uno importante è pure quello deputato all'aggiornamento dei regolamenti e degli statuti -, includendo anche quelli che sono meno attivi. I soci che sono dotati di una maggiore carica nell'operare dovrebbero, altresì, cercare di trasferirla agli altri. Tutti i service distrettuali e nazionali proposti sono stati votati ed i Club hanno piena libertà di scelta nell'adesione. Sarebbe consigliabile che ogni Sodalizio indicasse un incontro prima di un congresso, in maniera che i delegati seguano una linea condivisa e dopo, perché così tutti i soci siano adeguatamente informati su quanto accaduto e sulle relative risultanze. Sono giustificati pure i service di aiuto locali, ma occorre, in proposito, essere razionali ed attuarli a ragion veduta, evitando eccessive dispersioni.

Le relazioni sono state intercalate dai citati interventi dei soci.

Buscarini ha ribadito la non concorrenza fra la Fondazione distrettuale e quella internazionale, segnalando pure la tempestività con la quale si è proceduto nella ricostruzione della casa di accoglienza di Larino, dopo il terremoto.

Ricci ha lamentato per quanto attiene il service della donazione degli organi, di cui ha la responsabilità quale coordinatore, che esiste, in linea di massima, uno scarso interesse a trattare in seno ai Club questo argomento e ritiene che per questa situazione non sia immune il Distretto. Una nota positiva è che il responsabile dei trapianti della regione Marche, il dott. Claudio Testasecca sia disponibile a venire nei Club per illustrare convenientemente tale materia. Facendo l'esempio del tema relativo al M.E.R.L., è d'avviso che ogni governatore tenda a cambiarne l'impostazione, cosicché ai soci arrivano poche informazioni in merito e probabilmente continuano, almeno in parte ingressi di soggetti non confacenti, con la conseguenza di avere soci non collaboranti nelle varie iniziative. A suo parere, un socio a lungo assente e passivo dovrebbe essere dimesso. Progetti significativi che vanno a buon fine sono piuttosto rari, ci si disperde in tanti rivoli di aiuti.

Cascino è d'accordo sul ruolo d'individuazione dei nuovi candidati che dovrebbe espletare il Comitato soci e sul fatto di seguire i nuovi entrati da vicino, specie nei primi tempi. Sui service proposti dal Distretto e nazionali, ogni presidente, con il consenso del Consiglio direttivo, deve inevitabilmente effettuare delle scelte, pure i service locali di aiuto a qualche associazione di volontariato od altro, hanno un senso. Un prossimo meeting fissato per il 5 febbraio sarà dedicato al tema "Genitori riappropriatevi del vostro ruolo" con la partecipazione di un giudice del tribunale dei minori ed una psicologa dell'Asur. Dalla convinzione del senso di appartenenza e dall'amicizia dei soci maturano i progetti. La proposta di organizzare qualsiasi cosa, compreso un viaggio, può essere avanzata da tutti, con la disponibilità ovviamente a collaborare.

Per Adanti nel M.E.R.L. si concentra tutto il lionismo: ingressi oculati, recupero di quanti si stanno perdendo ed ogni Club dovrebbe essere dotato di un relativo referente. Esiste, in genere, nei soci una scarsa conoscenza circa la L.C.I.F. ed il M.E.R.L..

Secondo Paccapelo nei Club di questioni inerenti al Lions si è parlato sempre troppo poco, probabilmente sono molto ridotti i soci che conoscono i temi distrettuali e nazionali proposti, dopo votazione, quest'anno ed anche quali siano i service che hanno ottenuto maggiori adesioni. È favorevole ad intensificare gli incontri pubblici, pure come opportunità per individuare nuovi soci ed è contrario a service locali che si traducono in contributi alle varie associazioni, rispetto ad iniziative di maggior portata, condotte in prima persona. Occorre ritrovare la gioia di stare e di lavorare insieme.

Il presidente Cascino, dopo aver tratto le conclusioni della serata, ha donato agli oratori due incisioni del socio Piergiorgio Spallacci.